

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6567 del 23/12/2021
Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 - art. 208 - comma 15. Ditta RIGOLLI s.r.l. di Lugagnano Val D'Arda (PC). Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6772 del 23/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno ventitre DICEMBRE 2021 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**D. Lgs. n. 152/2006 - art. 208 - comma 15. Ditta RIGOLLI s.r.l. di Lugagnano Val D'Arda (PC). Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.**

**LA DIRIGENTE**

**Richiamato** il D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale 01/06/2006, n. 5, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D.Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

**Preso atto** che con Legge 30/07/2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

**Vista** la seguente documentazione:

- istanza presentata dalla ditta Rigolli s.r.l. con nota del 19/04/2021 (assunta al prot. Arpae n. 61012 in data 20/04/2021) per l'ottenimento dell'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi marca Franzoi Metalmeccanica srl - modello TRI1611FP - con numero di matricola 1065. L'autorizzazione viene richiesta per una durata di 5 anni;
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/79222 del 19/05/2021, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istanza medesima e contestualmente convocata per il giorno 30/06/2021 la conferenza di servizi (prima seduta);
- richiesta integrazioni espressa con nota Arpae PG/2021/111802 del 16/07/2021 in esito alle conclusioni della conferenza di servizi del 30/06/2021;
- documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota del 13/09/2021 (assunta al prot. Arpae n. 141589 in data 14/09/2021);
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/157610 del 12/10/2021 con cui è stata convocata per il giorno 25/10/2021 la conferenza di servizi (seconda seduta) per l'esame della pratica e delle integrazioni trasmesse;
- osservazioni trasmesse dalla Ditta con nota del 10/11/2021 (assunte al prot. Arpae n. 173388 in pari data) a seguito di quanto emerso nella seconda seduta della conferenza di servizi. In particolare le osservazioni erano inerenti alla gestione dei codici EER 101201 riferito al punto 7.3 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 05/02/1998, al codice EER 170302 che risulta assoggettabile a quanto previsto dal D.M. 69/2018 "disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso" ed alla regimentazione delle acque reflue interessate alle aree di stoccaggio dei rifiuti/materiali;
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/179738 del 23/11/2021 con cui è stata convocata per il giorno 01/12/2021 la conferenza di servizi (terza seduta);
- nota del Servizio Territoriale dell'Arpae - Distretto di Fiorenzuola D'Arda - prot. Arpae n. 191376 del 14/12/2021 con cui ha espresso il proprio contributo istruttorio relativo all'istanza

**Avuto presente** inoltre il seguente contributo istruttorio:

- nota dell'AUSL di Piacenza del 28/10/2021 - prot. n. 2021/0184147 (prot. Arpae n. 166577 di pari

data) con cui "si ritiene per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole all'istanza con le seguenti prescrizioni:

- *in considerazione dell'utilizzo dell'acqua nebulizzata per abbattere le polveri derivanti dall'attività di trattamento rifiuti, si sottolinea l'importanza di evitare che l'acqua ristagni su superfici impermeabili (es. teli utilizzati per ricoprire i cumuli di materiale inerte stoccato) come indicato dal piano regionale di lotta integrata alla Zanzara Tigre;*
- *si ricorda che la nebulizzazione dell'acqua può costituire un rischio per la diffusione della Legionella e pertanto si raccomanda di mettere in atto idonee misure volte alla prevenzione della proliferazione del batterio (es. vasca per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e serbatoio);*
- *devono essere previsti idonei spogliatoi e servizi igienici per gli addetti. Si ricorda infine che le singole sostanze contenute negli aggregati recuperati devono essere registrate, secondo quanto previsto dal Reg. REACH, in caso non risultino esenti ai sensi della stessa normativa o non siano già registrate da altri soggetti."*

**Considerato** che la conferenza di servizi, nel corso delle sedute tenutesi in data 30/06/2021, 25/10/2021 e 01/12/2021 (seduta conclusiva), si è espressa favorevolmente all'approvazione dell'istanza nel rispetto di specifiche prescrizioni riportate nel verbale della conferenza medesima;

**Acquisita** dalla Prefettura di Piacenza la "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i., rilasciata mediante consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA) ai sensi dell'art. 88, comma 1, del medesimo Decreto Legislativo;

**RICHIAMATE** le seguenti disposizioni normative:

- la legge n.241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la legge n.447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D.Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- il D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";
- le linee guida SNPA n. 23/2020 per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs n.152/2006 - Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 06.02.2020. Doc.n.62/20;
- il D.M. n. 69 del 28 marzo 2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

**Ritenuto**, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi al rilascio dell'autorizzazione, come richiesto dalla ditta, alla gestione dell'impianto mobile in argomento assumendo il seguente provvedimento;

**Dato atto che:**

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la titolare della Responsabilità del Procedimento è la dott.ssa Claudia Salati, Titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae Piacenza;
- la Responsabile del procedimento dott.ssa Claudia Salati e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Su proposta della Responsabile del Procedimento

### **DISPONE**

(per quanto indicato in narrativa di)

1) **accogliere** l'istanza del 19/04/2021 (assunta al prot. Arpae n. 61012 in data 20/04/2021), successivamente integrata con le note indicate in premessa, e rilasciare fino al **31/12/2026**, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - del D.Lgs. n. 152/2006, alla ditta Rigolli s.r.l. (C.F./P.IVA - 00278020334) con sede legale in Comune di Lugagnano Val D'Arda (PC), strada provinciale n. 21, l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;

2) **stabilire** che, in relazione a quanto sopra disposto, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

#### **2.1) - Condizioni relative all'attività di gestione dell'impianto**

**a)** l'attività di trattamento, consistente nell'operazione di recupero (R5), potrà essere effettuata esclusivamente con l'impianto marca Franzoi Metalmeccanica srl - modello TRI1611FP - con numero di matricola 1065;

**b)** la tipologia dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento R5 (che non dovranno includere in nessun caso rifiuti di amianto) è quella dei rifiuti speciali di cui all'art. 184 - comma 3 - del D.Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" della Parte Quarta del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici EER:

- **010102** rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi;
- **010408** scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- **010413** rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli della voce 010407;
- **100906** forme ed anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905;
- **100908** forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907;
- **101201** residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico;
- **101206** stampi di scarto;
- **101208** Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);
- **101311** rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309;
- **161102** rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi;
- **161104** altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103;
- **170101** cemento;
- **170102** mattoni;
- **170103** mattonelle e ceramiche;
- **170107** miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 170106;

- **170302** miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- **170504** terre e rocce diverse di quelle di cui alla voce 170503;
- **170508** pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507;
- **170802** materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801;
- **170904** rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903.

**Tabella riepilogativa riferita alle normative ambientali di settore ed ai quantitativi**

<b>Tipologia D.M. 05/02/98</b>	<b>Normativa di riferimento per recupero EoW</b>	<b>Codice rifiuto EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenzialità totale annua di recupero (R5) (t/anno)</b>
<b>7.1</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>101311</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09	<b>170.000</b>
		<b>170101</b>	Cemento	
		<b>170102</b>	Mattoni	
		<b>170103</b>	Mattonelle e ceramiche	
		<b>170107</b>	Miscugli di cemento,mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 17 01 06	
		<b>170802</b>	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	
		<b>170904</b>	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03	
<b>7.3</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>101201</b>	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	
<b>7.4</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>101206</b>	Stampi di scarto	
		<b>101208</b>	Scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
<b>7.6</b>	<b>D.M. 05.02.98, D.M. n. 69/2018 e norme UNI di settore</b>	<b>170302</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
<b>7.11</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>170508</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
<b>7.17</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>010102</b>	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
		<b>010408</b>	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
<b>7.25</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>100906</b>	Forme ed anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	
		<b>100908</b>	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	
		<b>161102</b>	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi di quelli di cui alla	

			voce 161101	
		<b>161104</b>	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	
<b>7.31-bis</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>170504</b>	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
<b>12.3</b>	<b>D.M. 05.02.98 e norme UNI di settore</b>	<b>010413</b>	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	

**c)** la capacità dell'impianto non potrà superare le **770 t/giorno** e le **170.000 t/anno** totali di rifiuti da sottoporre al trattamento;

**d)** l'impianto dovrà essere installato e gestito conformemente a quanto indicato nella documentazione prodotta in sede di istanza e secondo quanto specificamente previsto e comunicato per ciascuna singola campagna di attività anche in relazione all'esatta identificazione del luogo di posizionamento. Nel territorio della provincia di Piacenza il luogo di posizionamento dovrà risultare idoneo in base alle apposite previsioni di settore (PPGR e PTCP). In ogni altra parte del territorio nazionale dovranno essere rispettate le previsioni localizzative eventualmente ivi previste;

**e)** l'attività di trattamento potrà essere svolta solo presso i produttori/detentori dei rifiuti o nel luogo dove si effettua il recupero degli stessi rifiuti;

**f)** dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire o limitare l'insorgere ed il diffondersi di emissioni diffuse di polveri nonché la dispersione di rifiuti nelle operazioni di movimentazione di carico e scarico, quali ad esempio la nebulizzazione con acqua in fase di trattamento e la periodica bagnatura di tutte le zone costituenti l'impianto;

**g)** i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

**h)** si dovranno mettere in atto idonee misure volte alla prevenzione della proliferazione della Legionella (es. vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia e serbatoio), in quanto la nebulizzazione dell'acqua può costituire un rischio per la diffusione del batterio;

**i)** occorre evitare che l'acqua ristagni su superfici impermeabili (es. teli utilizzati per ricoprire i cumuli del materiale inerte stoccato) come indicato dal piano regionale di lotta integrata alla Zanzara Tigre;

**l)** dovrà essere prevista l'installazione di idonei servizi igienici (es. bagni chimici) per gli addetti all'impianto durante le fasi di cantiere ed operative;

**m)** durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario, nonché preservare l'incolumità e la sicurezza degli operatori addetti;

**n)** per gli eventuali rifiuti derivanti dall'attività (ferro, vetro, legno, carta, plastica ecc..) dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento/recupero. Tali rifiuti dovranno essere gestiti secondo i tempi e le modalità previste per il "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ;

**o)** i rifiuti dovranno stoccati in modo distinto secondo tipologia omogenea, immediatamente identificabili mediante l'apposizione di idonea cartellonistica riportante il codice EER e tenuti ben separati dalle zone di accumulo dei rifiuti trattati/materiali EoW;

**p)** le eventuali acque di dilavamento e meteoriche derivanti dai cumuli dei rifiuti ricadenti nella tipologia 7.6 del D.M. 05/02/1998 non possono essere utilizzate per la bagnatura degli inerti ma dovranno essere raccolte e smaltite come rifiuti;

**q)** nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare prima dell'inizio della campagna, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" dei suddetti rifiuti;

**r)** nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna di attività dovrà essere presentata una planimetria, con l'individuazione dell'esatta ubicazione dell'impianto mobile rispetto al posizionamento degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti, l'indicazione esatta della zona di quarantena, ove allocare il materiale già trattato in attesa della verifiche analitiche nonché il materiale End of Waste, e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall'attività;

**s)** dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di limitare le emissioni diffuse. In fase di comunicazione delle singole campagne di attività, tale aspetto deve essere oggetto di descrizione specifica anche in relazione ai possibili impatti dovuti alla dispersione di polveri nelle aree adiacenti. A tale proposito, dovrà essere limitata il più possibile l'altezza dei cumuli dei rifiuti/materiali (massimo 3 m);

**t)** in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, deve essere prodotta una descrizione specifica delle modalità di regimazione, collettamento e trattamento delle acque reflue generate; dovrà altresì essere valutato l'impatto acustico in ordine al rispetto delle vigenti normative di competenza comunale;

**u)** al termine di ciascuna campagna di attività dell'impianto mobile, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi con le modalità proposte per la dismissione dell'impianto stesso (vedi punto 13 della documentazione integrativa, prot. n. PG/2021/141589 del 14/09/2021).

## **2.2) - Condizioni relative alla gestione dell'impianto con riferimento alla produzione di End of Waste (criteri specifici, in presenza dei quali i rifiuti, di cui alla precedente "Tabella riepilogativa", cessano di essere qualificati come tali ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-ter del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i)**

**a)** per ogni lotto di materiale prodotto, consistente in un quantitativo massimo di **3.000 m<sup>3</sup>** (4.500 t circa) ed ottenuto dal recupero dei rifiuti di cui ai punti 7.1 - 7.3 - 7.4 - 7.11 - 7.17 - 7.25 - 7.31 bis - 12.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 deve essere attestata la conformità attraverso la "**dichiarazione di conformità**" utilizzando il modello ai sensi del DPR n. 45/2000 e s.m.i. di cui in allegato (Allegato 2 al presente atto), in cui siano indicate le specifiche norme di prodotto di cui si attesta la conformità;

**b)** per i materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti di cui al punto 7.6 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del DM 05/02/1998, copia di ogni dichiarazione (Allegato 3 al presente atto), unitamente ai suoi allegati (prove/analisi) dovrà essere trasmessa all'Arpa di Piacenza, prima dell'inizio del trasporto, al primo cessionario cui è destinato il materiale End of Waste;

**c)** la dichiarazione (Allegato 2), di cui alle tipologie di rifiuti del punto a), dovrà essere conservata per almeno 5 anni dalla data di emissione, unitamente ai suoi allegati e ad un campione (conforme alle specifiche norme tecniche di riferimento) di materiale prodotto del lotto cui si riferisce, presso l'impianto di produzione (durante ogni campagna di trattamento) o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano;

**d)** i rifiuti identificati dal codice EER 170302 (punto 7.6 del D.M. 05/02/98), ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-ter, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., cessano di essere qualificati come "conglomerato bituminoso" e sono qualificati come "granulato di conglomerato bituminoso" se rispettano quanto previsto dal D.M. n. 69 del 28/03/2018, in modo particolare quanto disposto dall'art. 3 per i criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto e dall'art.4 per la dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni;

**e)** per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R5), devono rispettare i criteri specifici indicati nell'Allegato 1 (tabelle riepilogative) al presente provvedimento;

**f)** i rifiuti oggetto di trattamento/recupero sottoposti a verifiche risultate non conformi alle norme tecniche di riferimento ed ai criteri definiti ai precedenti punti, saranno oggetto di ulteriore trattamento/recupero o avviati a smaltimento, il tutto come riportato al punto 7 "Sistema gestione ambientale" della documentazione integrativa fornita dalla Ditta con nota del 13/09/2021 (prot. Arpae n. 141589 del 14/09/2021);

**g)** presso le aree di quarantena dei rifiuti già sottoposti ad operazione di trattamento ed in attesa dell'esito positivo delle verifiche analitiche di caratterizzazione nonché nelle aree di deposito degli EoW dovranno essere apposti adeguati cartelli indicanti oltre al numero del lotto anche la data di inizio e fine della sua costituzione;

**h)** ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei materiali prodotti alle condizioni ed ai criteri, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, deve essere attivo ed operante il **sistema di gestione**. Il sistema di gestione dovrà sempre mantenere le specificità dichiarate ed ogni anno, entro il 31 dicembre, dovrà essere trasmessa all'Arpae di Piacenza e ad AUSL una relazione riepilogativa con le eventuali non conformità e le conseguenti innovazioni procedurali/documentali implementate per la loro risoluzione;

**i)** il tempo di stoccaggio del lotto dei materiali End Of Waste nel sito di produzione non potrà essere superiore a **2 anni**, a far data dal rilascio dei certificati analitici che hanno determinato la cessazione della qualifica del rifiuto. Qualora il deposito dei materiali End Of Waste superi i **2 anni**, tali materiali dovranno essere considerati rifiuti a tutti gli effetti e sottoposti al relativo regime normativo;

**l)** dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un "registro di produzione" (vidimato dagli uffici Arpae). In particolare in tale registro e per ognuna delle "linee" di produzione di EoW dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: i rifiuti (codici EER) utilizzati e la relativa quantità, il materiale prodotto e la relativa quantità, il numero del lotto, le date di avvio e termine della produzione del lotto stesso, l'identificativo del Rapporto di Prova corrispondente, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto;

**m)** in merito ai rifiuti di cui al codice EER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503", dovranno provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;

**n)** i rifiuti identificati con il codice EER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801", la cui presenza potrebbe generare un apporto di solfati solubili tali da non consentire il rispetto delle specifiche ambientali e tecnico prestazionali, dovranno essere impiegati nella produzione dell'aggregato riciclato con una percentuale in massa minore o uguale a 0,4%;

**o)** in merito ai rifiuti con codice EER 101201 "residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico" tenuto conto che la Ditta intende ottenere dal processo di recupero aggregati riciclati idonei all'utilizzo nel campo delle costruzioni, in particolare in rilevati, sottofondi, strati di fondazione, recuperi ambientali, riempimenti, colmate, rinterri ecc..., gli stessi rifiuti dovranno avere provenienza certa e non contenere sostanze pericolose; inoltre dovrà esserne determinata la percentuale corretta da inserire nell'aggregato affinché questi rispondano alle caratteristiche prestazionali di settore ed alle norme tecniche di riferimento;

**3) stabilire** che il titolare della presente autorizzazione, prima di dare inizio alle singole campagne di attività sul territorio nazionale e fatta salva la necessità di verificare l'eventuale assoggettabilità delle stesse a VIA dovrà comunicare, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - all'Arpae (in Emilia Romagna) o alla

Regione/Provincia (nei casi in cui non siano intervenuti specifici atti di delega), al Comune ed all'AUSL competenti, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività complete di:

- una copia del presente provvedimento di autorizzazione;
- una relazione di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed alla conformità urbanistica (con riferimento a tutti gli atti di pianificazione relativi), dell'attività di trattamento con il sito prescelto dalla Ditta per l'installazione dell'impianto mobile; la relazione dovrà riferirsi, tra l'altro, anche ad eventuali fasi produttive e strutture già presenti presso il sito prescelto e dovrà anche contenere una stima dei quantitativi di rifiuti da trattare ed una presunta durata della campagna di attività di trattamento;
- una relazione di previsione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. n. 447/1995, da redigersi da parte di tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 - commi 6 e 7 della medesima L. n. 447/1995, sulla base delle disposizioni e criteri tecnici regionali emanati in materia (L.R. 09/05/2001, n. 15 e delibera G.R. 14/04/2004, n. 673), qualora l'attività venga svolta, anche in tempi e per periodi diversi, presso la sede dell'Azienda o siti di stoccaggio permanente o di messa in riserva di rifiuti;
- nel caso invece di "attività temporanea" presso siti diversi o nell'ambito di cantieri, in alternativa alla relazione di cui sopra, potrà essere fatto ricorso al regime di deroga dei limiti acustici ai sensi dell'art. 6 – comma 1 – lettera h) – della L. 26/10/1995, n. 447, nei termini indicati dall'art. 11 della L.R. 09/05/2001, n. 15, e con le modalità tecniche e procedurali previste dalla Delibera G.R. 21.01.2001, n. 45;
- nel caso che la comunicazione di campagna di attività sia svolta nel territorio di altre province dovrà essere inviata per conoscenza anche all'Arpae di Piacenza;

**4) stabilire** inoltre che, ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g), del D. Lgs. n. 152/2006, il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **180 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento**, pena la revoca dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

**5) sospendere** l'efficacia della presente autorizzazione fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria, prestata secondo le modalità di cui al successivo punto 7) che questo Servizio provvederà ad inoltrare a codesta Ditta con opportuna nota;

**6) quantificare** la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini dell'art. 5 - punto 5.4 della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, in **€ 250.000,00** e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a., via Ugo Bassi 1, Bologna;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

**7) dare atto** che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come **soggetto beneficiario l'Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370)**;

**8) evidenziare** che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al **31/12/2028**), come da art. 6 della deliberazione G.R. n. 1991 del

13/10/2003;

**9) precisare** che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;

**10) riservarsi** la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;

**11) dare atto** inoltre che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del D. Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione);

**12) stabilire** inoltre che il presente provvedimento viene trasmesso ad ISPRA ai sensi dell'art.184 ter comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del medesimo D.Lgs. n. 152/2006;

**13) trasmettere** copia del presente provvedimento, oltre che alla Ditta, agli Enti interessati, al fine di consentire lo svolgimento eventuali attività di controllo;

**14) dare atto infine** che gli allegati qui acclusi denominati "Allegato 1 - Tabelle riepilogative (criteri di cessazione della qualifica di rifiuto)", "Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)" e "Allegato 3 - Dichiarazione di conformità (DDC)" (per conglomerato bituminoso) sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

**15) rendere noto** che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza da parte dell'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
Dott.ssa Anna Callegari  
con firma digitale

## **Allegato 1 - Tabelle riepilogative (criteri di cessazione della qualifica di rifiuto)**

<b>TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998</b>	<b>codici EER</b>	<b>RIFERIMENTO ATTIVITÀ DI RECUPERO AMMESSA</b>
<b>7.1</b>	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	<b>7.1.3 Attività di recupero:</b> a) messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto; b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a); c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a).
<b>7.3</b>	101201	<b>7.3.3 Attività di recupero:</b> b) frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea.
<b>7.4</b>	101206 101208	<b>7.4.3 Attività di recupero:</b> messa in riserva di rifiuti inerti con frantumazione; macinazione, vagliatura per sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni di recupero: c) eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea; d) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto c); e) recuperi ambientali previo eventuale trattamento di cui al punto c).
<b>7.6</b>	170302	<b>7.6.3 Attività di recupero:</b> b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali. c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto.
<b>7.11</b>	170508	<b>7.11.3 Attività di recupero:</b> messa in riserva di rifiuti inerti con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali; e) recuperi ambientali.
<b>7.17</b>	010102 010408	<b>7.17.3 Attività di recupero:</b> e) formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto; f) riutilizzo per recuperi ambientali.
<b>7.25</b>	100906 100908 161102 161104	<b>7.25.3 Attività di recupero:</b> i) utilizzo per rilevati e sottofondi stradali.
<b>7.31-BIS</b>	170504	<b>7.31-bis.3 Attività di recupero:</b> b) utilizzo per recuperi ambientali; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali.
<b>12.3</b>	010413	<b>12.3.3 Attività di recupero:</b> previa eventuale disidratazione, essiccamento, vagliatura, frantumazione, micronizzazione:

		e) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali; f) attività di recuperi ambientali.
--	--	--

<b>SCHEDA A - AGGREGATI RICICLATI CIRCOLARE 5205/2005 Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b>				
Allegato C1 - Corpo dei rilevati				
Allegato C2 - Sottofondi stradali				
Allegato C3 - Strati di fondazione				
Allegato C4 - Recuperi ambientali, riempimenti e colmate				
Allegato C5 - Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante, ecc.				
<b>RIFIUTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE</b>				
<b>TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998</b>	<b>codici EER</b>	<b>RIFERIMENTO PROVENIENZA</b>	<b>RIFERIMENTO CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b>	<b>RIFERIMENTO ATTIVITÀ DI RECUPERO AMMESSA</b>
<b>7.1</b>	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.3 - lettere a), b) e c)
<b>7.3</b>	101201	D.M. 05/02/1998 punto 7.3.1	D.M.05/02/1998 punto 7.3.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.3.3 - lettera b)
<b>7.4</b>	101206 101208	D.M. 05/02/1998 punto 7.4.1	D.M.05/02/1998 punto 7.4.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.4.3 - lettere c), d) ed e)
<b>7.6</b>	170302	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.3 lettere b) e c)
<b>7.11</b>	170508	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.3 lettere c), d) ed e)
<b>7.17</b>	010102 010408	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.3 -

				lettere e) e f)
<b>7.25</b>	100906 100908 161102 161104	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.3 - lettera i)
<b>7.31- bis</b>	170504	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.3 - lettere b) e c)
<b>12.3</b>	010413	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.1	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.2	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.3 - lettere e) e f)
<b>REQUISITI PRELIMINARI AL TRATAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione di informazioni presso il produttore/detentore sulla provenienza del rifiuto e sulla presenza di eventuali analisi chimiche già effettuate (test di cessione preliminare);</li> <li>• acquisizione analisi di caratterizzazione per esclusione della pericolosità ai sensi dell'art.8 comma 4 del D.M. 05/02/1998 (per i rifiuti per cui è prevista una voce a specchio per rifiuti pericolosi);</li> <li>• ispezione visiva per accertare la corrispondenza tra i rifiuti reali e quelli dichiarati documentalmente dal produttore detentore;</li> <li>• effettuazione di eventuali analisi chimiche preliminari qualora ritenute necessarie sulla base di quanto emerso durante i precedenti accertamenti.</li> </ul>			
<b>ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO PER L'OTTENIMENTO DEGLI AGGREGATI RICICLATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>b) rivoltamento dei cumuli in fase di caricamento per ispezione visiva e cernita e separazione delle eventuali frazioni indesiderate presenti</li> <li>c) caricamento nella tramoggia dell'impianto dei rifiuti da trattare in quantitativi percentualmente idonei ad ottenere la corretta composizione dell'aggregato riciclato;</li> <li>d) triturazione;</li> <li>e) separazione della frazione metallica mediante apposito deferrizzatore magnetico.</li> </ul>			
<b>CARATTERISTICHE DEGLI AGGREGATI RICICLATI OTTENUTI</b>				
	<b>PARAMETRO ALLEGATO C CIRCOLARE 5205/2005</b>	<b>CODICI EER UTILIZZATI PER LA COMPOSIZIONE</b>	<b>LIMITE DI PRESENZA NELLA COMPOSIZIONE</b>	
	Materiali litici di qualunque	010408 010413	Come da limiti indicati negli allegati da C1 a C5 dell'allegato C alla	

<b>COMPOSIZIONE</b>	provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci scorie spente e loppe di fonderia di materiali ferrosi	101201 101208 101311 161102 161104 170101 170102 170103 170107 170504 170508 170904	circolare 5205/2005 in base al tipo di aggregato prodotto.
	Conglomerati bituminosi	170302	Come da limiti indicati negli allegati da C1 a C5 dell'allegato C alla circolare 5205/2005 in base al tipo di aggregato prodotto
	Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente	010102 100906 100908 101206 170802	Come da limiti indicati negli allegati da C1 a C5 dell'allegato C alla circolare 5205/2005 in base al tipo di aggregato prodotto con un massimo del 2% sulla massa totale per il codice EER 170802
<b>NORMATIVE DI RIFERIMENTO PER CARATTERIZZAZIONE E PROVE PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'EoW</b>	CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI	UNI EN 13242 UNI EN 13285 UNI EN 933-1 UNI EN 933-8	Limiti rispondenti a quelli indicati negli allegati da C1 a C5 dell'allegato C alla circolare 5205/2005 in base al tipo di aggregato prodotto
	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	Test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998	Limiti rispondenti a quelli indicati nella tabella di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998
<b>IDENTIFICAZIONE E DEL LOTTO DI AGGREGATO PRODOTTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I lotti di produzione verranno identificati in maniera univoca utilizzando una numerazione progressiva e facendo riferimento alla campagna di trattamento eseguita (es. n. protocollo nulla osta campagna di trattamento, date di svolgimento della campagna).</li> <li>● I cumuli di aggregato dei vari lotti avranno una dimensione massima pari a 3'000 m<sup>3</sup> ed una altezza non superiore a 3 metri.</li> </ul>		

<b>DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ</b>	Emissione, per ogni lotto di produzione, della dichiarazione di conformità dell'aggregato prodotto alle normative di riferimento
<b>UTILIZZO DEGLI AGGREGATI OTTENUTI DAL TRATTAMENTO</b>	Sulla base del tipo di aggregato prodotto questo potrà essere utilizzato come materiale da costruzione per rilevati, sottofondi, strati di fondazione, recuperi ambientali, riempimenti, colmate, rinterri, strati antigelo, anticapillari e drenanti.
<b>TEMPO DI CONSERVAZIONE</b>	Gli aggregati riciclati, per loro natura, come ogni materiale lapideo, conservano le loro caratteristiche a lungo nel tempo e pertanto il tempo per cui può essere conservato il prodotto senza perdere le proprie caratteristiche è pari a 2 anni dalla conclusione delle verifiche di conformità.

<b>SCHEDA B - AGGREGATI RICICLATI UNI 11531-1</b>					
Prospetto 4a - Colmate, rinterri, corpo del rilevato, sottofondo					
Prospetto 4b - Strato anticapillare, fondazione, base					
<b>RIFIUTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE</b>					
<b>TIPOLOGIA 05/02/1998</b>	<b>D.M.</b>	<b>codici EER</b>	<b>RIFERIMENTO PROVENIENZA</b>	<b>RIFERIMENTO CARATTERIST ICHE DEL RIFIUTO</b>	<b>RIFERIMENTO ATTIVITÀ DI RECUPERO AMMESSA</b>
7.1		101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.1.3 - lettere a), b) e c)
7.3		101201	D.M. 05/02/1998 punto 7.3.1	D.M.05/02/1998 punto 7.3.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.3.3 - lettera b)
7.4		101206 101208	D.M. 05/02/1998 punto 7.4.1	D.M.05/02/1998 punto 7.4.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.4.3 - lettere c), d) ed e)

<b>7.6</b>	170302	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.6.3 lettere b) e c)
<b>7.11</b>	170508	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.11.3 lettere c), d) ed e)
<b>7.17</b>	010102 010408	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.17.3 - lettere e) e f)
<b>7.25</b>	100906 100908 161102 161104	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.25.3 - lettera i)
<b>7.31- bis</b>	170504	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.1	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.2	D.M. 05/02/1998 punto 7.31-bis.3 - lettere b) e c)
<b>12.3</b>	010413	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.1	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.2	D.M. 05/02/1998 punto 12.3.3 - lettere e) e f)
<b>REQUISITI PRELIMINARI AL TRATTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione di informazioni presso il produttore/detentore sulla provenienza del rifiuto e sulla presenza di eventuali analisi chimiche già effettuate (test di cessione preliminare);</li> <li>• acquisizione analisi di caratterizzazione per esclusione della pericolosità ai sensi dell'art.8 comma 4 del D.M. 05/02/1998 (per i rifiuti per cui è prevista una voce a specchio per rifiuti pericolosi);</li> <li>• ispezione visiva per accertare la corrispondenza tra i rifiuti reali e quelli dichiarati documentalmente dal produttore detentore;</li> <li>• effettuazione di eventuali analisi chimiche preliminari qualora ritenute necessarie sulla base di quanto emerso durante i precedenti accertamenti.</li> </ul>			
<b>ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO PER L'OTTENIMENTO DEGLI AGGREGATI RICICLATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>f) rivoltamento dei cumuli in fase di caricamento per ispezione visiva e cernita e separazione delle eventuali frazioni indesiderate presenti</li> <li>g) caricamento nella tramoggia dell'impianto dei rifiuti da trattare in quantitativi percentualmente idonei ad ottenere la corretta composizione dell'aggregato riciclato;</li> <li>h) triturazione;</li> <li>i) separazione della frazione metallica mediante apposito deferrizzatore magnetico.</li> </ul>			

**CARATTERISTICHE DEGLI AGGREGATI RICICLATI OTTENUTI**

	<b>PARAMETRO PROSPETTI 4a E 4b UNI 11531-1</b>	<b>CODICI EER UTILIZZATI PER LA COMPOSIZIONE</b>	<b>LIMITE DI PRESENZA NELLA COMPOSIZIONE</b>
<b>COMPOSIZIONE</b>	Contenuto di frammenti di conglomerati cementizi, manufatti in calcestruzzo, malte, elementi lapidei naturali, anche derivati da murature, sfridi di cava o pietrisco tolto d'opera, materiali legati idraulicamente, vetro.	010408 010413 101201 101208 101311 161102 161104 170101 170102 170103 170107 170504 170508 170904	Come da limiti indicati nei prospetti 4a e 4b della norma UNI 11531-1 in base all'utilizzo a cui è destinato l'aggregato riciclato.
	Conglomerati bituminosi	170302	Come da limiti indicati nei prospetti 4a e 4b della norma UNI 11531-1 in base all'utilizzo a cui è destinato l'aggregato riciclato.
	Altre componenti non espressamente citate nei prospetti ma il cui uso è previsto ai sensi del paragrafo 4.2.2. della norma stessa.	010102 100906 100908 101206 170802	Limiti non espressamente indicati nei prospetti della norma UNI 11531-1 ma facilmente ricavabili per differenza sul totale dei valori indicati per gli altri parametri in base all'utilizzo a cui è destinato l'aggregato riciclato, con un massimo del 2% sulla massa totale per il codice EER 170802
<b>NORMATIVE DI RIFERIMENTO PER CARATTERIZZAZIONE E PROVE PER LA VERIFICA DEL</b>	CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI	UNI EN 13242 UNI EN 13285 UNI EN 13286-2 UNI EN 13286-47 UNI EN 933-1	Limiti rispondenti a quelli indicati nei prospetti 4a e 4b della norma UNI 11531-1 in base all'utilizzo a cui è destinato l'aggregato riciclato.

<b>RAGGIUNGIMENT O DELL'EoW</b>		UNI EN 933-3 UNI EN 933-5 UNI EN 933-8 UNI EN 933-9 UNI EN 933-11 UNI EN 1097-1 UNI EN 1097-2 UNI EN 1744-1 UNI EN 1367-1	
	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	Test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998	Limiti rispondenti a quelli indicati nella tabella di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998
<b>IDENTIFICAZION E DEL LOTTO DI AGGREGATO PRODOTTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I lotti di produzione verranno identificati in maniera univoca utilizzando una numerazione progressiva e facendo riferimento alla campagna di trattamento eseguita (es. n. protocollo nulla osta campagna di trattamento, date di svolgimento della campagna).</li> <li>● I cumuli di aggregato dei vari lotti avranno una dimensione massima pari a 3'000 m<sup>3</sup> ed una altezza non superiore a 3 metri.</li> </ul>		
<b>DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ</b>	Emissione, per ogni lotto di produzione, della dichiarazione di conformità dell'aggregato prodotto alle normative di riferimento		
<b>UTILIZZO DEGLI AGGREGATI OTTENUTI DAL TRATTAMENTO</b>	Sulla base del tipo di aggregato prodotto questo potrà essere utilizzato come materiale da costruzione per rilevati, sottofondi, strati di fondazione, recuperi ambientali, riempimenti, colmate, rinterri, strati antigelo, anticapillari e drenanti.		
<b>TEMPO DI CONSERVAZIONE</b>	Gli aggregati riciclati, per loro natura, come ogni materiale lapideo, conservano le loro caratteristiche a lungo nel tempo e pertanto il tempo per cui può essere conservato il prodotto senza perdere le proprie caratteristiche è pari a 2 anni dalla conclusione delle verifiche di conformità.		

## **Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)**

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, N. [•] DEL [•][•] [202•] PUBBLICATO IN [•]

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

<u>Dichiarazione n°</u>	
<u>Anno</u>	
<u>Lotto n°</u>	

Anagrafica del produttore di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte /mediante trattamento con impianto mobile

<u>Denominazione sociale</u>	
<u>Sede legale</u>	
<u>Via</u>	
<u>Comune</u>	
<u>Provincia</u>	
<u>CF/P.IVA</u>	
<u>Iscrizione al registro delle Imprese</u>	
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	

<u>Data di rilascio</u>	
-------------------------	--

<u>Denominazione sociale</u>	
<u>Sito oggetto della campagna di attività:</u> (a) produttore del rifiuto (b) impianto autorizzato alla sua gestione	
<u>Via</u>	
<u>Comune</u>	
<u>Provincia</u>	
<u>Riferimenti catastali</u>	
<u>Autorizzazione/Ente rilasciante</u>	
<u>Data di rilascio</u>	

**Il produttore sopra indicato dichiara che**

- Il lotto n°.... di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte recuperata da rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiali di costruzione smaltati è rappresentato dalla seguente quantità in peso: tonnellate \_\_\_\_\_ (cifre e lettere);
- il predetto lotto di aggregato recuperato è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [•] del [•][•] [202•] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella  
1

Tabella 1

<b>Caratteristiche dell'aggregato recuperato</b>	
<b>Norme tecniche di conformità</b>	<b>Scopi Specifici</b>
UNI EN 13242: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade;	
UNI EN 14227-1: Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 1: Miscele granulari legate con cemento per fondi e sottofondi stradali;	
UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo;	
UNI EN 13139: Aggregati per malta;	
UNI EN 13043: Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;	
UNI EN 13055: Aggregati leggeri;	
UNI EN 13450: Aggregati per massicciate per ferrovie;	
UNI EN 13383-1: Aggregati per opere di protezione (armoustrone) – Specifiche.	

I materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è stato prodotto utilizzando il seguente rifiuto:

	Descrizione
Rifiuti speciali non pericolosi	EER

Il/i produttore/i dei Rifiuti speciali non pericolosi sopra riportati è/sono rispettivamente

	Produttore, ragione sociale e indirizzo
EER	

Il presente lotto di è stato prodotto con le seguenti quantità in peso:

	Ton
EER	

Il presente lotto di materiali lapidei / aggregato riciclato di tipo inerte è da impiegarsi per quanto previsto dal DM 05/02/1998, per la sua commercializzazione / per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e di piazzali, strati di fondazione, secondo le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione della scrivente Società rilasciata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano i relativi rapporti di analisi del lotto:

\_\_\_\_\_ li, \_\_\_\_\_

(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro produttore)

**Allegato 3 - Dichiarazione di conformità (DDC)**

**(articolo 4)**

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

**AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4, DEL  
DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E**

**DEL MARE , N. [•] DEL [•][•] [2013] PUBBLICATO IN [•]**

**(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Dichiarazione n.	
Anno	

***(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)***

**Anagrafica del produttore ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto [□]**

Denominazione sociale	
Iscrizione al registro delle imprese	
Indirizzo	Numero civico
Cap                                  Comune	Provincia
Impianto di produzione	
Indirizzo	Numero civico
Cap                                  Comune	Provincia
Riferimenti catastali	
Cantiere di provenienza (come da documento di trasporto n.    )	
Autorizzazione/Ente rilasciante	Data rilascio

**(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)**

Cantiere di provenienza del granulato di conglomerato bituminoso  
(nota compilazione facoltativa)

**Il produttore sopra indicato dichiara che**

- il lotto di granulato di conglomerato bituminoso è rappresentato dalla seguente quantità in volume :  
(NOTA: indicare in cifre e lettere i m<sup>3</sup>)
- il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [•] del [•][•][2017] pubblicato in [•];

- il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1 .

**CARATTERISTICHE DEL GRANULATO DI CONGLOMERATO**

<b>Requisito</b>	<b>Categoria/valore</b>
Classificazione granulometrica	D : <input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 12 <input type="checkbox"/> 14 <input type="checkbox"/> 16 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 32
Natura degli aggregati	<input type="checkbox"/> calcare <input type="checkbox"/> porfido <input type="checkbox"/> basalto <input type="checkbox"/> ..... ( <i>altro</i> )
Granulometria degli aggregati	Passante al setaccio 1,4 D: _____ % Passante al setaccio D : _____ % Passante al setaccio 2 mm: _____ % Passante al setaccio 0,063 mm: _____ %

**Il produttore dichiara infine di:**

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano\*:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ lì, \_\_\_\_\_

*(NOTA: indicare luogo e data)*

\_\_\_\_\_ *(NOTA: Firma e timbro del produttore)*

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

\* Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**